

REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO
TERRITORIO AMBIENTE, PAESAGGIO, QUALITÀ URBANA
SETTORE
URBANISTICA, VIGILANZA EDILIZIA, RIGENERAZIONE URBANA
UFFICIO DI PROSSIMITÀ
URBANISTICA, VIGILANZA EDILIZIA, RIGENERAZIONE URBANA
PROVINCIA DI COSENZA

Oggetto: **Comune di Fuscaldo (CS) - Esame Documento Preliminare e Valutazioni preliminari Endoprocedimentali - (art. 9 L.R. 19/02 e ss.mm.ii.).**

La documentazione di cui in oggetto è stata presentata dal Comune di Fuscaldo, in qualità di Amministrazione/Autorità Procedente e Competente, con nota prot. n. 6810 del 23/05/2025, acquisita agli atti al prot. gen. n. 368461 del 23/05/2025.

Preso atto della documentazione trasmessa, il cui merito resta di esclusiva competenza e responsabilità dei dichiaranti/tecnici progettisti che hanno redatto, sottoscritto ed asseverato la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza;

Atteso che al Comune, ai sensi dell'art. 4 della LUR, sono demandate "tutte le funzioni relative al governo del territorio non espressamente attribuite dall'ordinamento e dalla medesima LUR alla Regione ed alle Province, le quali esercitano esclusivamente le funzioni di pianificazione che implicano scelte di interesse sovracomunale" e che, dunque, il Comune agisce, tra l'altro, in qualità di Amministrazione/Autorità Procedente ed è, quindi, l'Ente Competente titolare del procedimento di formazione ed approvazione di un determinato strumento di pianificazione territoriale ed urbanistica e di governo del territorio a scala comunale, nonché titolare dell'esercizio delle funzioni relative al governo del territorio e dei poteri di pianificazione territoriale ed urbanistica; pertanto - mentre il merito della documentazione progettuale è di esclusiva competenza e responsabilità dei dichiaranti/tecnici progettisti/professionisti che redigono, sottoscrivono ed asseverano il Piano, secondo i rispettivi profili di competenza - è onere della medesima Amministrazione comunale Procedente/Competente, propedeuticamente alla richiesta di pareri di competenza di altri soggetti, valutare per il medesimo Piano la ricevibilità e la procedibilità, intese come completezza e compatibilità generale, coerenza e conformità, tra l'altro, con la vigente normativa e con i vigenti piani Sovra-Comunali di pianificazione, con particolare (ma non esclusivo) riferimento ai vigenti Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico (QTRP), Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), al Piano di Gestione Rischi Alluvioni (PGRA), al Piano d'Assetto Idrogeologico (PAI) e relative Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia (NAMS);

Preso atto, altresì, che l'Amministrazione/Autorità Procedente ha ratificato e validato la medesima documentazione, avendone valutato le condizioni di ricevibilità e di procedibilità, tramite il Responsabile del Procedimento (nominato ai sensi della L. 241/1990 e dell'art. 1, comma 3, della L.R. 19/2002) da cui, tra l'altro, risulta:

- la positiva valutazione, ai fini istruttori, delle condizioni di ammissibilità, dei requisiti di legittimazione e dei presupposti che siano rilevanti per l'emanazione del provvedimento finale, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. a, della L. 241/1990 ;
- la coerenza e la conformità alle vigenti normative urbanistiche, edilizie, paesaggistiche, ambientali, sismiche, geologiche/idrogeologiche, con particolare, ma non esclusivo, riferimento alla L.R. 19/2002;
- la coerenza e la conformità agli strumenti urbanistici sovraordinati di pianificazione vigenti, con particolare, ma non esclusivo, riferimento ai vigenti Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico (QTRP), Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), Piano di Gestione Rischi Alluvioni (PGRA), Piano d'Assetto Idrogeologico (PAI) e relative Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia (NAMS);

(Valutazioni) del ____/____/_____

Considerato che:

- la LUR individua all'art. 9 *"Misure organizzative straordinarie per il supporto alla redazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica"*, al fine di imprimere un'accelerazione nella redazione dei medesimi strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, necessari per assicurare un ordinato sviluppo del territorio volto a garantire una effettiva azione di tutela, valorizzazione e riduzione dei rischi, e per ottimizzare l'impiego delle risorse della programmazione dei fondi comunitari in atto;
- con Deliberazione di Giunta regionale n. 577 del 23 dicembre 2021 è stato sostituito e riapprovato il *"Disciplinare Operativo"* che regola lo svolgimento delle funzioni regionali coinvolte nel procedimento di formazione degli strumenti urbanistici e che, al paragrafo 2.2, prevede, tra l'altro, quanto segue:
 - l'istituzione di un *"Tavolo Tecnico composto dai Rappresentanti dei Dipartimenti regionali competenti, che interagiscono, in applicazione dei loro poteri consultivi e/o decisionali, nella fase di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica ed esprimono parere sui vincoli territoriali, giuste normative comunitarie, nazionali, regionali e di settore vigenti in materia"*, assicurando, in tal modo, che gli atti di governo territoriali si formino, tra l'altro, nel rispetto dei termini e delle disposizioni della LUR ed in conformità ed in coerenza con gli strumenti di pianificazione sovraordinati; nelle more dell'espletamento delle procedure di gara
 - *"Per le funzioni di cui all'art. 9, comma 2, lett. b) e c) della LUR:*
 - *il Settore competente in materia Urbanistica - oltre ad esprimersi in merito alla propria stretta e specifica competenza urbanistica - assicura il raccordo delle funzioni regionali coinvolte nell'attività endoprocedimentale di formazione ed approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, al fine di semplificare le procedure interne all'Amministrazione regionale esprimendo, per conto della medesima, il provvedimento (preliminare ovvero definitivo) unificato dei contributi dei Rappresentanti dei Dipartimenti regionali, ciascuno per la propria competenza;*
 - *i Rappresentanti dei Dipartimenti regionali intervengono per esprimere parere obbligatorio, o consultivo o di assenso comunque denominato, in applicazione dei loro poteri decisionali e/o consultivi, ciascuno per la propria competenza, nella fase di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica";*
- con Decreto Dirigenziale n. 785 del 31/01/2022, è stato costituito il Tavolo Tecnico di cui al Disciplinare Operativo approvato con DGR 577/2021, composto dai *"Rappresentanti"* di ciascun Dipartimento interessato - per come funzionalmente organizzati rispetto alla vigente struttura organizzativa - abilitati ad esprimere definitivamente ed in modo univoco e vincolante la propria posizione, anche indicando le modifiche tecnico/progettuali/pianificatorie eventualmente necessarie ai fini dell'assenso;

Atteso che l'Ufficio Operativo/Ufficio di Prossimità - assegnatario della responsabilità della istruttoria e di ogni altro adempimento inerente il procedimento ai sensi della L. 241/1990 - ha esaminato il Documento Preliminare elaborato dal Comune sulla scorta del quadro conoscitivo regionale di cui al comma 9 bis dell'articolo 25 e ha effettuato le verifiche in merito alla propria specifica competenza urbanistica da cui sono emerse le seguenti valutazioni/osservazioni/proposte:

Categorie	Contenuti	Elaborati Tecnico-Amministrativi	Osservazioni/Valutazioni
DOCUMENTO PRELIMINARE DEL PSC	"Scenario di Riferimento - Individuazione degli elementi salienti di Riferimento del Quadro Conoscitivo (Sintesi del Quadro conoscitivo - Analisi Swot etc.) Scenario Obiettivo - Individuazione degli Obiettivi di assetto e sviluppo territoriale (Definisce obiettivi generali e specifici ai relativi settori e ambiti di intervento. Auspicabile una matrice del quadro logico) Strategie di Piano - Individuazione di strategie e azioni di Piano (Definisce le strategie e le alternative possibili, utili al raggiungimento degli obiettivi prefissati.	"Relazione descrittiva ed elaborati grafici riportanti i diversi tematismi e in particolare: - Schema delle scelte di pianificazione elaborato a quanto previsto dell'art. 20 della L.R. 19/02 con classificazione del territorio comunale in urbanizzato, urbanizzabile, agricolo-forestale; - Delimitazione degli ambiti territoriali unitari all'interno del territorio comunale in funzione delle caratteristiche geomorfologiche, idrogeologiche, podologiche, idraulico-forestali ed ambientali, nonché delle aree per le quali sono necessari studi ed indagini di carattere specifico ai fini della riduzione del rischio; - Delimitazione degli ambiti di tutela e	In via preliminare si osserva la necessità di procedere ad integrazione della componente geologica del Piano, con individuazione delle condizioni limitanti la trasformabilità urbana derivanti dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) e relative Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia (N.A.M.S.), per come modificati dal "Progetto di Piano Stralcio di Bacino del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale per l'Assetto, la Mitigazione e la Gestione del rischio da Alluvioni - Calabria/Lao e delle correlate Misure di Salvaguardia" adottato dalla

	<p>Auspicabile una matrice del quadro logico)</p> <p>Schema di massima - Individuazione di massima delle principali scelte di piano (Rappresentazione di massima delle scelte pianificatorie, classificazione del territorio comunale, TT, sistema Infrastrutturale)</p> <p>Valutazione di sostenibilità - Descrizione delle verifiche di sostenibilità in termini di compatibilità e di coerenza interna ed esterna (Coerenza interna al piano e con gli obiettivi e le strategie sovracomunali, compatibilità con le condizioni ambientali)"</p>	<p>conservazione delle porzioni storiche del territorio;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Delimitazione degli ambiti urbani e periurbani soggetti al mantenimento degli insediamenti o alla loro trasformazione; - Individuazione degli ambiti di tutela del verde urbano e periurbano; - Delimitazione degli ambiti da destinare a nuovi insediamenti, definendo i valori standard da ritenersi ottimali e comunque i limiti massimi dell'utilizzazione edilizia e della popolazione insediabile, nonché i requisiti quali – quantitativi ed i relativi parametri; - Delimitazione e classificazione delle sottozone agricole; - Individuazione degli ambiti destinati all'insediamento di impianti produttivi rientranti nelle prescrizioni di cui al D. Lgs. 334/99 ed alla relativa in attuazione della direttiva 96/82/CE; - scenario di previsione della mobilità: rete stradale comunale, servizi di trasporto collettivo urbani, servizi di trasporto collettivo extraurbani su gomma, servizi di trasporto ferroviario, servizi di trasporto marittimo, servizi di trasporto aereo; - scenario di previsione delle reti energetiche: rete di distribuzione elettrica, rete di distribuzione del gas rete di distribuzione dei carburanti, sistema di produzione di energia eolica; - scenario di previsione delle reti idriche: rete di acquedotti, rete fognaria e rete smaltimento acque meteoriche; - scenario di previsione del sistema di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e del sistema delle reti di telecomunicazioni." 	<p>Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino con Delibera n. 2 del 24/10/2024 (Gazzetta Ufficiale il 14/11/2024), e successiva Delibera n. 1 del 19.02.2025, fermo restando la possibilità, da parte del Comune, di presentare all'Autorità di Bacino eventuali osservazioni al piano entro il termine prorogato al 31/12/2025".</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) La delimitazione grafica degli ATU (ambiti territoriali unitari), operata negli elaborati grafici della serie dispositiva, ai sensi dell'articolo 20 della LUR, deve ricomprendere porzioni territoriali affini per caratteristiche unitarie omogenee e sotto il profilo della funzione prevalente all'interno di ogni Comparto/ambito individuato, pertanto non è configurabile la loro commistione che dovrà essere verificata ed adeguata ove necessario a cura dell'Amministrazione comunale; 2) Per gli ambiti individuati in Territorio Urbanizzato - Urbanizzabile, si rende necessaria la verifica circa l'efficacia delle previsioni degli strumenti attuativi (Piani di lottizzazione, PIP, etc.) approvati, adeguando contestualmente, all'esito della predetta verifica, la classificazione territoriale già operata; 3) Bisogna procedere alla perimetrazione del Centro Abitato, in conformità alle direttive del Codice della strada art. 4 del D.Lgs n. 285 del 30.04.1992 e del Regolamento d'esecuzione, art. 5, comma 6 del DPR 495/92 e s.m.i., anche per come meglio specificato dalla circolare del Ministero dei LL.PP. 6709/97, e nelle more dell'adozione dei Piani Paesaggistici d'ambito, bisogna garantire, anche dal punto di vista grafico, il rispetto di quanto di quanto disposto dagli artt. 3, 25 e 26 delle disposizioni normative del Tomo IV del QTRP, con integrazione di specifico articolato nel REU in ordine agli interventi ammissibili; 4) Ai sensi del disposto dell'art. 11 del TOMO IV del QTRP, limitatamente ai tratti costieri non antropizzati e non urbanizzati, posti fuori dai centri abitati, per come individuati graficamente secondo le indicazioni metodologiche del precedente punto 3 (per "centri abitati" si intende quanto definito dal Nuovo codice della Strada art. 4 del D.Lgs. n. 285 del 30.4.1992), fatte salve le previsioni dell'articolo 146 del DLgs 42/04, il QTRP, nelle more dell'adozione dei Piani Paesaggistici d'Ambito, prescrive il divieto assoluto di edificabilità nella fascia costiera interna ai 300 ml dal confine del demanio marittimo, (linea SID così come definita dalla cartografia catastale), e fino ad un massimo di 500 mt dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sul mare, ragion per cui si richiede, al RUP ed ai progettisti, fase di verifica ed eventuale rettifica laddove necessario rispetto a quanto osservato; 5) Come indirizzo generale, gli ambiti territoriali non discendenti dalle vecchie Z.T.O. di tipo B del previgente Piano, laddove non rispondenti alle direttive della circolare esplicativa del Ministero dei LL.PP. del 29 Dicembre 1997 n. 6709 (per come richiamata
--	--	--	--

			<p>dalla circolare dipartimentale n. 222149 del 26/06/2018) dovranno essere individuati al più come ambiti urbanizzabili e, pertanto, assoggettati al preventivo Piano Attuativo (PAU);</p> <p>6) Sono da escludere dalla pianificazione, nelle zone non antropizzate e non urbanizzate al di fuori del centro abitato (definizione art. 11 TOMO IV del QTRP), gli interventi che possono modificare gli equilibri idrogeologici nella fascia di rispetto di m. 150 dalle relative sponde o piedi degli argini per tutte le aste fluviali iscritte nell'elenco di cui al Regio Decreto n. 1775/33, ricomprendendo anche i fiumi e i torrenti non iscritti nel suddetto elenco (Consiglio di Stato, Sez. VI, n. 3264, del 27 giugno 2014), procedendo nei restanti casi a delimitare graficamente ed escludere dall'edificazione la fascia di rispetto di mt. 10 dagli argini, od in mancanza di questi, la fascia di profondità di mt. 20 dal piede delle sponde naturali, ai sensi dell'art. 25 del Tomo IV del QTRP, fermo restando disposizioni di maggior tutela disciplinate dal PAI vigente, adeguando contestualmente l'articolato REU di riferimento;</p> <p>7) Gli Ambiti insediativi consolidati rurali e gli ambiti rurali in via di consolidamento, caratterizzati da preesistenze insediative più o meno diffuse, sono da ricomprendere nel territorio Agricolo e Forestale per compatibilità rispetto alla destinazione d'uso ed alle dotazioni territoriali esistenti, oltre che da utilizzare per l'organizzazione di centri rurali e per lo sviluppo di attività complementari ed integrate con l'attività agricola, ai sensi dell'art. 10 del Tomo IV del QTRP, con edificazione disciplinata ai sensi dell'art. 50, 51 e 52 della LUR, ed adeguamento contestuale dell'articolato REU di riferimento;</p> <p>8) Si raccomanda di prevedere le fasce di rispetto, nel caso di ambiti industriali/produttivi adiacenti agli ambiti residenziali/turistici, individuando apposite misure di mitigazione da inserire nell'articolato REU di riferimento, con particolare ma non esclusivo riferimento alle attività insalubri di prima classe;</p> <p>9) Nelle aree individuate dal PAI vigente come aree di golena non è possibile alcuna trasformazione se non l'uso agricolo, fermo restando la conformità con quanto disposto dal RD 523/1904, ai sensi dell'art. 12 del TOMO IV del QTRP;</p> <p>10) Nei tratti Urbani, si suggerisce, laddove necessario, la predisposizione di specifici P.I.N.T. per la rinaturalizzazione di fiumare e corsi d'acqua e la loro sistemazione a verde, ai sensi dell'art. 12 comma 3 del TOMO IV del QTRP;</p> <p>11) In riferimento alla previsione di nuovi Ambiti Territoriali Unitari (Territorio Urbanizzabile) ed alle modalità di attuazione, ai sensi dell'art. 20, comma 4, del QTRP, gli ambiti, ad esclusione di previgenti Piani attuativi o ad essi assimilabili, regolarmente approvati ed efficaci secondo quanto disposto all'art. 65, c.4, della LUR, dovranno avere una estensione minima di 30.000 mq. Pertanto, le aree previste, di superficie inferiore al predetto lotto</p>
--	--	--	--

			<p>minimo devono essere diversamente classificate, poiché inattuabili (art. 65 del REU, etc.);</p> <p>12) Si rende necessario individuare graficamente lo scenario di previsione delle reti energetiche, del sistema di produzione di energia da fonti alternative, in conformità al Piano energetico nazionale e regionale, con la contestuale previsione dei "corridoi energetici o tecnologici" (art. 15 - B del QTRP), per i quali valgono gli indirizzi e le direttive contenuti nell'articolo medesimo, oltre che occorre individuare gli ambiti destinati all'insediamento di impianti produttivi rientranti nelle prescrizioni di cui al D. Lgs. n. 334/99, da regolamentare nel REU nel caso di previsione;</p> <p>13) Si rammenta, infine, prima dell'adozione definitiva del PSC, quanto disposto ex c.5 dell'art. 73 della L.R. n. 19/02, che dispone "In caso di adeguamenti resi necessari a causa di errori materiali di trascrizione, grafici o legati a disfunzioni degli apparati telematici, elettromagnetici o di digitazione, vi provvede il dirigente responsabile del servizio preposto all'attuazione del piano", ed altresì, a seguito dell'avvenuta approvazione del Piano, la trasmissione degli elaborati del PSC, redatti secondo il "Modello Logico" di cui "allegato A" alla L.R. n. 19/02 e ss.mm.ii. e l'allegato 2 "Linee guida per la formazione dei dati territoriali dei PSC/PSA" delle "Disposizioni normative" del QTRP, al Settore competente del dipartimento regionale "Territorio e Tutela dell'Ambiente", secondo i termini e le modalità di cui all'art. 8 c.8 della LUR.</p>
<p>REGOLAMENTO EDILIZIO ED URBANISTICO</p>	<p>"a) le modalità d'intervento negli ambiti specializzati definiti dal Piano; b) i parametri edilizi ed urbanistici ed i criteri per il loro calcolo; b bis) le norme di attuazione relative alla componente geologica del Piano, necessarie per la tutela delle risorse e della qualità ambientale e per la prevenzione del rischio idrogeologico e sismico; c) le norme igienico-sanitarie e quelle sulla sicurezza degli impianti; d) le norme per il risparmio energetico e quelle per l'eliminazione delle barriere architettoniche in conformità e nel rispetto delle leggi e dei piani nazionali e regionali vigenti; e) le modalità di gestione tecnico-amministrativa degli interventi edilizi anche ai fini dell'applicazione delle disposizioni sulla semplificazione dei procedimenti di rilascio dei permessi di costruire di cui alla legislazione vigente; f) ogni altra forma o disposizione finalizzata alla corretta gestione del Piano, ivi comprese quelle riguardanti il perseguimento degli obiettivi perequativi di cui all'articolo 54; * Schema di regolamento edilizio tipo" approvato nella seduta del 20 ottobre 2016 della Conferenza Unificata, che la regione dovrà recepire, che ha sancito l'intesa, ai sensi dell'art. 8, co. 6, della legge n. 131/2003, tra il Governo, le Regioni ed i Comuni, concernente l'adozione del regolamento edilizio tipo di cui all'art. 4, co. 1-sexies dello stesso d.P.R. 380/01.</p>		<p>Il REU risulta conformato allo schema di regolamento RET recepito dalla Regione Calabria con DGR n. 642 del 21/12/2017. Rispetto al REU trasmesso si esprimono le seguenti osservazioni/prescrizioni/valutazioni:</p> <p>REU – Parte Prima</p> <p>1) Rispetto al quadro sinottico delle Definizioni Uniformi dei parametri urbanistici ed edilizi, per come recepito e riportato nell'All. A del RET, si specifica che le definizioni ed i parametri "aggiuntivi" (superfici atipiche, etc.) non risultano compatibili con le medesime, ragion per cui nella versione definitiva del RET devono essere escluse, con contestuale adeguamento dell'articolato REU di riferimento ;</p> <p>2) Art. 2 - La disciplina sui procedimenti inerenti l'attività edilizia deve essere rivista/ integrata in accordo alla vigente normativa urbanistica ed edilizia, ivi compreso l'elenco della documentazione da allegare per singolo procedimento di rilascio di titolo edilizio;</p> <p>REU – Parte Seconda</p> <p>3) Art. 3 comma 4 – da rivedere la previsione di modifica del POT, in quanto strumento esecutivo, delle previsioni dello strumento di pianificazione PSC;</p> <p>4) Art. 7 – La disciplina generale degli usi urbani e degli usi rurali deve essere ricondotta alla classificazione funzionale operata ex DPR n. 380/01 ed ex art. 57 della LUR;</p> <p>5) Art. 8 – comma 1 – da rivedere la prevalenza, in caso di</p>

			<p>differmit�/difficolt� interpretative, delle tavole con scala pi� dettagliata, ossia prevedere tale linea metodologica unicamente nel caso di medesimo tematismo delle medesime tavole;</p> <p>6) SISTEMA RISORSE NATURALI ED ANTROPICHE – In linea generale, la disciplina riportata deve essere armonizzata con i contenuti del D. Lgs. n. 152 del 2006, procedendo altres� ad armonizzare/integrare la vincolistica specifica con quanto disposto dagli artt. 3, 24 e 25 del TOMO IV del QTRP approvato;</p> <p>7) Art. 22 – Comparti di attuazione e PAU – ai sensi dell’art. 20 del QTRP, per gli ambiti ricompresi in territorio urbanizzabile, si dovr� operare con strumenti attuativi aventi estensione minima di 30.000 mq, oltre a prevedere, quale disincentivo al consumo di suolo, una maggiorazione dei termini perequativi, partendo, per come previsto nell’articolato REU di riferimento, da una cessione minima al demanio comunale del 30% di aree oltre agli standard di legge, oltre che prevedere un aumento del 50% degli oneri economici per ogni singolo intervento, per cui si richiede verifica ed adeguamento laddove necessario dell’articolato REU di riferimento;</p> <p>8) artt. 23 – 24 - 25 Perequazione/compensazione/premialit� - In tutti gli ambiti per nuovi insediamenti classificati come urbanizzabili, ai sensi dell’art. 20 del TOMO IV del QTRP, dovr� essere applicata la perequazione urbanistica. Inoltre gli ambiti aperti/urbanizzabili dovranno prevedere una cessione minima al demanio comunale del 30%, per come disposto nel REU, di aree oltre gli standard di legge, nonch� un aumento pari al 50% degli oneri economici per i titoli abilitativi dei singoli interventi. A maggiore specifica, la perequazione/compensazione/premialit� urbanistica deve prevedere il trasferimento/compensazione/premialit� dei diritti edificatori all’interno della medesima classe territoriale, ossia urbanizzata, urbanizzabile ed agricolo forestale, non essendo ammissibile la previsione di diritti edificatori trasferiti/compensati tra Territori caratterizzati da diversa classificazione, procedendo altres� a rivedere la definizione di Comparto Urbanistico quale unit� minima di intervento;</p> <p>9) 4 Parte – Gestione degli Ambiti – Disciplina degli ambiti urbanistici - art. 40 – Centro storico – per tali ambiti necessita verificare e recepire le prescrizioni contenute nell’art. 17 del TOMO IV del QTRP, con particolare ma non esclusivo riferimento al comma 9 del medesimo. Inoltre si richiede la verifica di compatibilit� (carico urbanistico, etc.) per le destinazioni d’uso previste in aggiunta alle preesistenti, in accordo con l’art. 20 della LUR;</p> <p>10) 4 Parte – Gestione degli Ambiti - Art. 43 - Funzione e Destinazioni d’uso - Per tutti gli ambiti/sottoambiti territoriali, in conformit� ai dettami dell’art. 57 comma 3 della LUR, le destinazioni d’uso ammissibili sono</p>
--	--	--	--

			<p>definite sulla base del rapporto tra funzionalità e qualità urbana, considerando esclusivamente le categorie funzionali contemplate al medesimo art. della LUR ed in accordo con la classificazione del DPR n. 380/01, verificando tra l'altro la compatibilità con la categoria funzionale di Ambito, verificando altresì la conformità al disposto dei successivi commi 5, 6, 7 e 8 del medesimo articolo della LUR, anche ai fini della formazione di centri di aggregazione di funzioni, procedendo, in caso di previsione di destinazione d'uso prevalente in associazione ad usi compatibili con la medesima, ad esplicitare i relativi parametri urbanistici.</p> <p>Inoltre, la disciplina del cambio di destinazione d'uso e delle categorie funzionali deve essere allineata al disposto del DPR n. 380/01 e ss.mm.ii. e dell'art. 57 della LUR, subordinando la previsione di funzioni alla verifica/valutazione di compatibilità del carico urbanistico associato rispetto alle reali dotazioni territoriali, in caso di Territorio Urbanizzato;</p> <p>11) Il Centro Abitato, oltre ad essere delimitato graficamente, deve essere regolamentato secondo le direttive del Codice della strada art. 4 del D.Lgs n. 285 del 30.04.1992 e dal Regolamento d'esecuzione, art. 5, comma 6 del DPR 495/92 e s.m.i., anche per come specificato dalla circolare circolare del Ministero dei LL.PP. 6709/97;</p> <p>12) Recupero a fini insediativi dei sottotetti – la disciplina deve essere aggiornata in funzione della legislazione nazionale e regionale vigenti;</p> <p>13) Utilizzo ai fini di deposito commerciale e di garage dei piani seminterrati ed interrati – deve essere allineata la specifica disciplina con il disposto dell'art. 49 della LUR, con particolare ma non esclusivo riferimento ai parametri ed agli indici urbanistici ed edilizi, per come già osservato in precedenza, risultando altresì incompatibili definizioni difformi rispetto alle definizioni uniformi cui all'allegato A del RET (SUL, etc.);</p> <p>14) 4° Parte – Gestione degli ambiti - Territorio Agricolo e Forestale – Art. 48 e successivi – Aree agricole E1, aree agricole E2, aree agricole E3, aree Boscate E4, aree E5 - Le modalità e tipologie di intervento nel territorio agricolo e forestale, devono recepire, oltre il disposto degli artt. 50, 51 e 52 della LUR, gli indirizzi e le direttive di cui all'art. 10 del Tomo IV del QTRP;</p> <p>15) Le norme inerenti alle variazioni minori in corso d'opera e le variazioni essenziali, devono essere adeguate e rese coerenti con le disposizioni contenute nell'art. 32 del D.P.R. n. 380/01 e nell'art. 13 della L.R. n. 25/2022 recante "Norme per la rigenerazione urbana e territoriale, la riqualificazione e il riuso.";</p> <p>16) Norme Tecniche di Attuazione di Carattere Geologico - si rende necessario considerare nello specifico articolato REU e negli allegati, per come già evidenziato preliminarmente per la parte grafica, le linee guida sugli interventi ammissibili, le misure di salvaguardia per le aree di</p>
--	--	--	---

(Valutazioni) del ____/____/_____

			<p>attenzione/classi di rischio/pericolosità del PAI vigente, adeguando altresì la disciplina del rischio idraulico e del rischio idrogeologico;</p> <p>17) INDICI URBANISTICI – art. 59,, art. 66 - come già osservato in riferimento alla Parte prima – Principi generali, gli indici e i parametri devono essere armonizzati con le definizioni uniformi dell’Allegato A al RET, comunicando altresì che si procederà a valutare tale sezione a seguito degli adempimenti richiesti.</p> <p>Si precisa che, per quanto non esplicitamente richiamato, nelle more dell’approvazione del Piano Paesaggistico di cui all’art. 143 del D.lgs 42/2004, si dovrà garantire, il rispetto delle misure di salvaguardia di cui alle disposizioni normative del QTRP.</p> <p>Il REU dovrà prevedere, inoltre, ogni altra norma, volta al rispetto degli indirizzi, direttive e prescrizioni del QTRP vigente, in coerenza con i dettami della L.U.R. n. 19/02 e ss.mm.ii. e di tutta la normativa nazionale e regionale vigente in materia.</p> <p>Per quanto non stabilito dalle norme del REU restano ferme e impregiudicate le sovraordinate disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia, a ciò conseguendo, in caso di eventuale contrasto, la prevalenza di queste ultime rispetto alle norme del REU</p>

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia urbanistica.

Per la migliore tutela dell'interesse pubblico, anche per gli aspetti non strettamente connessi alla specifica competenza urbanistica, si evidenziano le ulteriori seguenti valutazioni/osservazioni/proposte:

- acquisire da parte dell’Amministrazione/Autorità Procedente tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, specificatamente quelli necessari di natura paesaggistica, sismica, geologica ed idrogeologica/idraulica, con particolare (ma non esclusivo) riferimento a quelli di seguito elencati:
 - Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui al D. Lgs. 152/2006 ed al R.R. 3/2008, derivante da disposizioni del diritto dell’Unione Europea (per come stabilito anche all’art. 13, comma 7, della LUR), che include la conformità e la coerenza ambientale con la legge e con lo strumento urbanistico sovraordinato, anche per il combinato disposto agli artt. art. 26 (comma 8) e 27 (comma 9) della Legge regionale 19/02 e ss.mm.ii.;
 - compatibilità geomorfologica di cui alla ex Legge 64/74, art. 13 ed al DPR 380/01 e ss.mm.ii., art. 89, derivante da parere comunque espresso previsto ex lege (comma 3 del medesimo art. 86 del DPR 380/2001);
 - recepire prescrizioni/condizioni/valutazioni/osservazioni/proposte relativi a tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, acquisiti e da acquisire.

Si prescrive di rispettare e/o recepire le suddette valutazioni nel redigendo documento definitivo del PSC e REU.

Sono fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte dei dichiaranti/tecnici progettisti/professionisti e/o dell’Amministrazione/Autorità Procedente e Competente e altri vincoli di qualsiasi natura non conosciuti ma esistenti. A tale ultimo proposito, qualunque difformità e/o

SCHEMA b)

Prot. Gen.n° _____

(Valutazioni) del ____/____/_____

dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte dei dichiaranti/tecnici progettisti/professionisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e/o dell'Amministrazione/Autorità Procedente e, altresì, la non ottemperanza delle valutazioni/osservazioni/proposte, inficiano la validità del presente atto.

Il presente si rimette alle determinazioni del Tavolo Tecnico, ai sensi dell'art. 9 della LUR, ai fini dell'esternazione del parere preliminare unificato, propedeutico ed indispensabile al perfezionamento del PSC ed alla sua adozione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO UdP

Ing. Andrea D'Ambrosio

IL DIRIGENTE DEL SETTORE (REGGENTE)

Ing. Pasquale Celebre



REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
Settore 1 "Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali"

COMUNE DI FUSCALDO (CS)
PEC: urbanistica.fuscaldo@pec.it

OGGETTO: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica Piano Strutturale Comunale di Fuscaldo (CS) - Consultazioni preliminari ai fini della VAS di cui al comma 1 dell'art. 13 del Dlgs. n.152/06 e al comma 1 dell'art. 23 del R.R. 3/08 sul Rapporto preliminare.
Osservazioni Rapporto Preliminare e indicazioni procedurali ai fini VAS.

Con nota prot. 6799 del 23/05/2025, assunta in atti al prot. n.371520 del 26/05/2025, l'Amministrazione in indirizzo, in qualità di autorità Procedente per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Strutturale in oggetto, ha avviato le consultazioni preliminari trasmettendo il Rapporto Preliminare e con successiva nota prot. n.6810 del 23/05/2025 ha convocato la prima seduta della Conferenza di pianificazione per il 10/07/2025 da concludersi entro il 23.08.2025, comunicando anche il link relativo al Documento Preliminare del Piano.

Con nota prot. n.376109 del 27/05/2025 lo scrivente Settore ha informato l'Autorità Procedente dell'avvenuta pubblicazione dell'avviso di avvio delle consultazioni preliminari, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n.152/2006 e dell'art. 23 commi 1 e 2 del Regolamento Regionale n. 3 del 04.08.08 e ss.mm.ii. sul sito istituzionale al link <https://www.regione.calabria.it/bandi/piano-strutturale-comunale-di-fuscaldo-cs-avviso-di-avvio-consultazioni-preliminari-ai-fini-vas-ai-sensi-del-d-lgs-n-152-2006-e-del-regolamento-regionale-n-3-del-04-08-08-e-ss-mm-ii/>.

Tutto ciò premesso, in allegato alla presente si trasmettono le osservazioni ed i contributi finalizzati all'elaborazione del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza Ambientale.

Si rammenta, inoltre, di inviare allo scrivente Settore la comunicazione circa l'esito delle consultazioni preliminari secondo il fac-simile (VAS 5), pubblicato sul sito dipartimentale al link:

<https://www.regione.calabria.it/dipartimento-territorio-e-tutela-dellambiente/settori-del-dipartimento/2-valutazioni-e-autorizzazioni-ambientali-sviluppo-sostenibile/valutazione-ambientale-strategica-vas/normativa-e-modulistica-vas/>

Infine, si invita l'Amministrazione in indirizzo, per l'avvio della successiva fase (consultazione e valutazione), a seguire le istruzioni procedurali VAS e ad utilizzare la modulistica (da VAS6 a VAS11) consultabile sul portale, allegando il Rapporto Ambientale, la Sintesi non Tecnica e lo Studio di Incidenza nonché il Documento Definitivo del Piano Strutturale Comunale (PSC).

Il Funzionario
Dott.ssa Rossella Defina

Il Dirigente del Settore
Dott. Giovanni Aramini

Regione Calabria REGCAL 523992 14/07/2025



REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
Settore 1 Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali

Oggetto: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi del D. Lgs. n.152/2006 e del R.R. n.3/2008 e ss.mm.ii. – Documento Preliminare Piano Strutturale Comunale e Regolamento Edilizio Urbanistico – Autorità Procedente: Comune di Fuscaldo (CS).

Iter procedurale e metodologia della VAS del PSC	<p>La VAS è un processo sistematico di valutazione delle conseguenze di proposte pianificatorie, finalizzato ad assicurare che queste vengano incluse in modo completo e considerate in modo appropriato, alla pari degli elementi economici e sociali all'interno di modelli di sviluppo sostenibile, a partire dalle prime fasi del processo decisionale.</p> <p>Il Rapporto Ambientale, di cui all'art. 13 del D.Lgs. n.152/06 e all'art.23 del R. R 03/2008 e ss.mm.ii. va redatto con riferimento all'allegato F del Regolamento Regionale n.3/2008, e deve includere, tra l'altro, apposita sezione dedicata al monitoraggio e il quadro economico con le risorse a tal fine stanziato, così come previsto dall'art.18 del D. Lgs.n.152/2006.incidenza</p> <p>L'Allegato E del Disciplinare Operativo approvato con Delibera della Giunta Regionale n.624/2011, pubblicato sul BURC Parti I e II - n. 2 del 1.2.2012, fornisce elementi di supporto alla redazione del Rapporto Ambientale, in relazione a:</p> <ul style="list-style-type: none">- Obiettivi di sostenibilità- Riferimenti normativi nazionali e comunitari- Quadro di riferimento programmatico- Principali vincoli- Obiettivi di riferimento di pertinenti piani e programmi- Indicatori di contesto. <p>Nel Rapporto Ambientale (RA) dovrà essere inserito un paragrafo con l'indicazione degli step procedurali del processo VAS; l'elenco dettagliato dei soggetti con competenza ambientale consultati, sia pubblici che privati, le forme delle consultazioni pubbliche; il quadro legislativo di riferimento "comunitario, nazionale, regionale"; le tappe per la costruzione condivisa e partecipata del documento definitivo; le controdeduzioni dettagliate per singolo argomento alle eventuali osservazioni e proposte prodotte nella fase di consultazione preliminare.</p> <p>Si riassume per completezza l'iter previsto dalla normativa vigente in materia di VAS, indicando che le istruzioni procedurali e la modulistica, pubblicati sul sito web dipartimentale e scaricabili al link:</p> <p style="text-align: center;">https://www.regione.calabria.it/dipartimento-territorio-e-tutela-dellambiente/settori-del-dipartimento/2-valutazioni-e-autorizzazioni-ambientali-sviluppo-sostenibile/valutazione-ambientale-strategica-vas/normativa-e-modulistica-vas/.</p> <ul style="list-style-type: none">- Dopo la fase di consultazione preliminare ai fini VAS l'Autorità procedente, sulla scorta dei contributi ricevuti, redige il "Rapporto Ambientale", con riferimento all'allegato VI al D.Lgs. n.152/2006 e all'allegato F del Regolamento Regionale n.3/2008. Il Rapporto Ambientale dovrà dare atto delle consultazioni preliminari ed evidenziare come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti e, costituendo parte integrante del Piano, ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione.- Il PSC completo del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica e dello Studio di Incidenza, è adottato dal Consiglio Comunale, previa acquisizione del parere del competente Settore del Dipartimento lavori pubblici, ai sensi dell'articolo 89 del DPR n.380/2001 (art. 13 L. 64/1974);- L'Autorità Procedente pubblica apposito avviso sul BUR Calabria ai sensi dell'art.27 della LUR e art.24 R.R.n.3/2008; ai fini della VAS l'avviso deve contenere le informazioni di cui all'art.14, c.1, del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., così come recentemente modificato dall'art. 28, c.1, lett.b), della L. n. 108/2021;- L'autorità Procedente invia, altresì, comunicazione ai soggetti competenti in materia ambientale fornendo loro il link di pubblicazione della documentazione, gli estremi del BURC dove è pubblicato l'avviso, e i termini entro cui fornire eventuali osservazioni in materia ambientale; contestualmente l'Autorità procedente, secondo modulistica pubblicata sul
---	--



REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
Settore 1 Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali

<p>Soggetti competenti in materia ambientale</p>	<p>sito regionale, trasmette all'Autorità competente in materia di VAS il Piano Strutturale (PSC), unitamente al Rapporto Ambientale e alla Sintesi non Tecnica ed allo Studio di Incidenza di cui al Regolamento Regionale n.3/2008, tutti gli atti amministrativi prodotti dall'amministrazione comunale sin dalla fase di formazione del PSC, compresa la deliberazione di adozione del documento definitivo del Piano, che dovrà elencare tutti gli elaborati adottati inclusi il Rapporto Ambientale, la sintesi non tecnica e lo studio di incidenza, nonché gli eventuali pareri propedeutici all'adozione medesima.</p> <ul style="list-style-type: none">- Il PSC, completo di Rapporto Ambientale, sintesi non tecnica e studio di incidenza, sono depositati contestualmente presso gli uffici dell'Autorità procedente e dell'Autorità competente e pubblicati sui rispettivi siti web. Il mancato rispetto delle suddette forme di pubblicità può inficiare il processo di consultazione ai fini della VAS;- Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC chiunque può prendere visione degli atti e formulare eventuali osservazioni (sia di natura urbanistica che ambientale) ai recapiti indicati nell'avviso - (la Legge n.233 del 29.12.2021 ha modificato <u>il termine per le osservazioni ai fini VAS a 45 giorni</u>, tuttavia, la Legge Urbanistica Regionale stabilisce 60 i giorni per le osservazioni di natura urbanistica) -.- Con deliberazione di Consiglio Comunale si provvede all'accoglimento o al rigetto delle eventuali osservazioni pervenute (sia di natura urbanistica che ambientale);- Il PSC, completo di Rapporto Ambientale, sintesi non tecnica e studio di incidenza, nonché atti deliberativi di adozione e controdeduzione alle osservazioni, è trasmesso al Settore Valutazioni Ambientali del Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente, per l'esame istruttorio e le valutazioni di competenza ai fini della VAS, ai sensi dell'art.15 del d.lgs.152/2006 e art.25 del R.R.n.3/2008, che saranno espletate dalla Struttura Tecnica di Valutazione per la VAS istituita ai sensi della L.R. n.39/2012 e ss.mm.ii e del R.R. n.10/2013. Tale procedura si conclude di norma entro 45 (*) giorni dal termine del periodo di osservazioni, salvo interruzioni dei termini per integrazioni/chiarimenti necessari. (*) <i>termine così modificato dall'art.18 della L.233 del 29.12.2021</i>- L'autorità Procedente, in collaborazione con l'Autorità Competente, prima dell'approvazione del PSC e tenendo conto delle risultanze del parere motivato VAS, provvede, se necessario, alle opportune revisioni del piano.- Dopo l'approvazione del PSC da parte del Consiglio Comunale l'autorità procedente pubblica nel BURC apposito avviso dell'avvenuta approvazione e del suo deposito presso il Comune.- Sui siti web istituzionali di Autorità Procedente e Competente sono, altresì, pubblicati:<ul style="list-style-type: none">• il parere motivato espresso dall'autorità competente;• una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;• le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 del d.lgs. n.152/2006. <p>L'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale, ai sensi del R.R. n° 3 del 04/08/2008 e ss.mm.ii., individuati dall'Autorità procedente per le consultazioni in preliminari è stato ritenuto esaustivo co nota prot. N. 376109 del 27/05/2025.</p> <p><u>I SCMA dovranno essere consultati anche nel corso dell'avvio delle successive consultazioni sul Rapporto Ambientale e del Documento definitivo del Piano ed in tal caso potrebbe essere opportuno includere anche l'Agenzia del Demanio - Ufficio territorialmente competente.</u></p>
---	--



REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
Settore 1 Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali

<p style="text-align: center;">Riferimenti normativi e schema metodologico della procedura</p>	<p>Il documento non riporta un quadro normativo e programmatico di riferimento esaustivo ed aggiornato (internazionale, nazionale e regionale) per la definizione degli obiettivi ambientali.</p> <p>Alcuni riferimenti normativi sono stati indicati, <u>ma in ogni caso necessitano di essere integrati ed aggiornati nella stesura del Rapporto Ambientale rispetto alla pianificazione sovraordinata (sovraregionale, regionale e provinciale) ed a Piani eventualmente intervenuti</u>, in quanto potrebbero essere superati da nuovi e/o aggiornati strumenti di pianificazione.</p> <p>A tal proposito, si segnala il Progetto di Piano Stralcio di Bacino del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale per l'Assetto, la Mitigazione e la Gestione del rischio da Alluvioni – Calabria/Lao (PSdGDAM-RisAl-Cal/L), adottato con Delibera n. 2 del 24.10.2024 dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, da tenere in considerazione nella predisposizione del Documento definitivo del Piano e del Rapporto Ambientale", nonché le relative Misure di Salvaguardia, <u>delle quali si dovrà tenere conto al fine della definizione delle aree non idonee dal punto di vista della pianificazione</u>. Inoltre dovranno essere aggiornati i riferimenti dei Piani Regionali sovraordinati e di Settore vigenti alla stesura del RA.</p> <p>Inoltre, in linea generale sono stati individuati nel Rapporto preliminare alcuni obiettivi di sostenibilità ambientale. Al fine di individuare gli obiettivi specifici di sostenibilità ambientale, cioè quelli che si configurano nell'operatività del PSC, è necessario definire il quadro ambientale di dettaglio, specificando per gradi gli obiettivi, ovvero declinando quelli generali derivanti dalle strategie e dai riferimenti comunitari, nazionali aggiornati, ed associando a questi <u>gli obiettivi specifici</u>, cioè quelli perseguibili in relazione al campo d'azione del Piano ed alla peculiarità del contesto territoriale-ambientale. La scelta di quelli specifici dovrà verificata, quindi, in relazione al contesto territoriale, in coerenza alle normative nazionali e regionali ad oggi emanate, anche in attuazione di quelle comunitarie.</p>
<p style="text-align: center;">Il contesto territoriale ed ambientale di riferimento</p>	<p>La descrizione del contesto ambientale dovrà essere supportata da apposite cartografie atte a consentire l'individuazione fisica delle problematiche emergenti, delineando un'analisi specifica di coerenza interna del Piano. Si suggerisce di adeguare il Rapporto Ambientale mediante l'analisi del contesto di partenza con dati recenti, atteso che il Rapporto Ambientale dovrà essere aggiornato sulla base di un quadro di riferimento riferito alla vigente pianificazione regionale ed agli altri Piani sovraordinati (come ad esempio il QTRP, PSdGDAM-RisAl-Cal/L 2024, ecc.).</p> <p>La trattazione delle tematiche ambientali dovrà comprendere la sintesi completa del quadro ambientale di riferimento del "Piano", attraverso le componenti ambientali: fauna, flora, biodiversità, popolazione, salute umana, aria, fattori climatici, acqua, suolo, paesaggio, patrimonio culturale architettonico e archeologico e beni materiali (ai sensi dell'Allegato VI, lettera f, del D.L.vo n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i.) e l'interrelazione dei suddetti fattori con: energia, rifiuti, depurazione, mobilità e trasporti, ambiente urbano, rumore, <u>specificando la situazione di partenza e le componenti che possono subire impatti dall'attuazione del Piano</u>.</p> <p>Sarà opportuno l'elaborazione di elementi conoscitivi sulle risorse essenziali e il loro grado di vulnerabilità e di riproducibilità in relazione al sistema ambientale locale e la valutazione di compatibilità fra le varie forme e modalità di utilizzazione delle risorse essenziali del territorio, che concorrono alle valutazioni di tipo strategico ed indirizzano le previsioni operative delle successive fasi di pianificazione territoriale. Ciò è necessario in quanto le informazioni derivanti dal contesto ambientale a livello locale quantificano, da un lato le criticità/opportunità con le quali il piano deve confrontarsi, dall'altro costituiscono le basi per la successiva fase di monitoraggio, attualmente non indicata ed analizzata nel Rapporto preliminare.</p> <p>Dovrà essere definita <u>un'adeguata individuazione del sistema delle reti tecnologiche esistenti e di quelle di previsione, nonché l'indicazione dei sistemi di smaltimento presenti e/o di previsione sul territorio comunale. Lo stesso dovrà essere specificato anche per eventuali nuclei distanti dal centro urbano e per tutte le zone di espansione, attualmente non servite da opere di urbanizzazione</u>.</p> <p>Nel Rapporto Ambientale dovranno essere esplicitate le priorità d'azione del Piano, individuate quali obiettivi per la risoluzione delle varie problematiche emergenti, attraverso una sintesi da effettuare tenendo conto anche di ambienti sensibili del</p>



REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
Settore 1 Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali

<p>Metodologia per la determinazione degli impatti e la verifica di coerenza ed analisi degli indicatori</p>	<p>territorio comunale (aree tutelate, aree costiere, aree boscate, aree percorse dal fuoco, beni architettonici e culturali).</p> <p>Inoltre, dovrà essere predisposto <u>il Piano di classificazione/zonizzazione acustica, tenendo conto oltre che delle infrastrutture, anche degli elementi strategici e sensibili presenti nel contesto ambientale di riferimento.</u></p> <p>Attraverso cartografie dedicate dovranno essere rappresentati: <u>aree tutelate, aree archeologiche, eventuali aree a rischio di incidente rilevante ed ogni altro vincolo di carattere ambientale/paesaggistico; inoltre, nell'ambito del sistema relazionale dovranno essere cartografate le reti tecnologiche (compresa la localizzazione dei depuratori), lo scenario di previsione delle reti energetiche, per come previsto dall'allegato 2 delle disposizioni normative del Tomo IV del Q.T.R.P., e eventuali aree industriali/artigianali/commerciali, definendo nel REU le tipologie di attività consentite e l'esclusione delle industrie insalubri di prima classe qualora questa tipologie di ambiti risulti adiacente ad aree di tipo residenziale e/o ad edifici strategici e sensibili.</u></p> <p>Nella elaborazione del Rapporto definitivo dovranno essere esplicitate le priorità d'azione del piano, individuate quali obiettivi per la risoluzione delle varie problematiche emergenti, attraverso una sintesi da effettuare tenendo conto anche di ambienti sensibili (aree montane e/o boscate, beni architettonici e culturali, siti d'importanza comunitaria afferenti alla Rete Natura 2000 e nella fattispecie:</p> <ul style="list-style-type: none">• ZSC - IT9310065 - Foresta di Serra Nicolino-Piano d'Albero;• ZSC - IT9310063 Foresta di Cinquemiglia;• ZSC IT9310061 – Laghicello <p>Il R.A dovrà essere integrato da uno Studio di Incidenza Ambientale con specifico riferimento alle aree Rete Natura 2000 presenti nel territorio comunale ed all'analisi delle possibili ripercussioni delle azioni d del Piano Strutturale sugli habitat tutelati.</p> <p><u>Si evidenzia, altresì, che non risulta individuata l'area assoggettata a Piano comunale di spiaggia, mediante l'individuazione della dividente demaniale di demarcazione tra le aree normate dal PSC e quelle del Piano Spiaggia Comunale (PCS).</u></p> <p>Infine, si suggerisce sin d'ora di <u>integrare il Rapporto Ambientale tenendo conto dei possibili impatti relativi alle azioni di Piano e regolamentari, che dovessero scaturire dalle valutazioni/osservazioni, rilevate dal Settore "Urbanistica, Vigilanza Edilizia, Rigenerazione Urbana e Sviluppo Sostenibile" di questo Dipartimento con proprio specifico parere e con quanto osservato dal Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale Prot. n. 513732 del 10/07/2025.</u></p> <p>Occorre evidenziare la necessità di prevedere la raccolta ed elaborazione di elementi conoscitivi delle risorse ambientali del contesto territoriale di riferimento e il loro grado di vulnerabilità e di riproducibilità in relazione al sistema ambientale locale e la valutazione di compatibilità fra le varie forme e modalità di utilizzazione, che concorrono alle valutazioni di tipo strategico ed indirizzano le previsioni operative delle successive fasi di pianificazione territoriale.</p> <p>È fondamentale che i possibili effetti significativi del Piano siano individuati, descritti e valutati in modo comparabile. Ciò è necessario in quanto le informazioni derivanti dal contesto ambientale a livello locale quantificano, da un lato le criticità/opportunità con le quali il piano deve confrontarsi, dall'altro costituiscono le basi per la successiva fase di monitoraggio.</p> <p>Inoltre, l'analisi, dovrà chiarire analiticamente le relazioni esistenti tra strategie di piano e componenti ambientali al fine di determinare scelte programmatiche consone e/o azioni di mitigazioni in caso di eventuali impatti.</p> <p>Al fine di rendere confrontabili le strategie e le azioni del piano con le principali criticità e valenze del contesto ambientale di riferimento, è opportuno che per ogni tematica, venga predisposta una scheda sintetica informativa che evidenzi: la descrizione della tematica, i dati caratterizzanti, le fonti, il livello e la qualità delle informazioni disponibili, l'aggiornabilità e periodicità dell' aggiornamento, i principali elementi quantitativi (ad es. aree interessate, numero, specie, veicoli/ora, ecc.), lo</p>
---	---



REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
Settore 1 Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali

	<p>stato di fatto e le tendenze manifeste, le politiche in atto, le criticità attuali o potenziali future e le priorità ad esse legate, opportunità di sviluppo, salvaguardia, recupero, ecc..</p> <p>Il Rapporto preliminare riporta un elenco degli obiettivi di sostenibilità ambientali, da integrare tenendo conto che gli stessi dovranno essere supportati da adeguate specifiche e modalità di attuazione, indicando come l'Amministrazione intende attuarli. In altri termini, è necessario che all'enunciazione degli obiettivi vengano associate le modalità di attuazione degli stessi indicando i mezzi per il raggiungimento degli obiettivi, anche in relazione ai diversi <u>interventi/ambiti territoriali previsti</u> che dovranno essere improntati alla sostenibilità ambientale.</p> <p>Al fine di comprendere e valutare adeguatamente le trasformazioni indotte dalle scelte di piano, è necessario che il RA riporti in maniera sintetica il quadro dei dati inerenti allo stato del contesto urbanistico e territoriale di partenza (Piano precedente); tale quadro conoscitivo consentirà di comprendere l'incidenza quantitativa e qualitativa delle scelte e valutarne la significatività. A titolo di esempio, il Rapporto Ambientale dovrà <u>indicare ambiti territoriali, destinazioni d'uso e dimensionamento delle aree del Piano in ragione del numero degli abitanti, volumi, superficie, etc...; tali dati dovranno essere riportati in un'unica tabella comparando la situazione di partenza con quella derivante dalle proposte di piano.</u> Gli esiti del confronto tra le due situazioni consentiranno di verificare, anche in termini di <u>coerenza interna</u>, la strategia e gli obiettivi posti dal piano rispetto a quelli ambientali dichiarati; tale procedura consentirà, inoltre, di verificare il <u>reale dimensionamento delle azioni del piano e comprenderne quindi gli effetti sul territorio anche ai fini del consumo di suolo. Il Rapporto Ambientale dovrà considerare nello specifico il dimensionamento del precedente strumento ed esplicitare in forma tabellare il confronto di superfici e volumi tra i due strumenti.</u></p> <p>Al fine di definire gli impatti e consentire la valutazione della sostenibilità del PSC dev'essere sviluppata l'analisi matriciale come strumento di studio della coerenza interna ed esterna, nonché di efficacia del Piano rispetto alle criticità ambientali riscontrate per mezzo dell'analisi di contesto.</p> <p>Si ritiene che nella stesura del Rapporto Ambientale è necessario definire oltre al contesto ambientale, le criticità e/o opportunità, correlando gli obiettivi e le azioni del piano, in apposite matrici, con le componenti ambientali e/o fattore ritenuto rilevante. Successivamente alla fase di valutazione degli scenari (valutazione delle opzioni possibili delle azioni per l'attuazione del piano) e dell'individuazione di criticità e vantaggi (Fase dell'analisi delle opzioni strategiche, definite "macro alternative", che il nuovo piano può adottare per affrontare le principali "questioni aperte" delineate nelle fasi precedenti), è opportuno definire obiettivi di piano facilmente attuabili.</p> <p><u>La valutazione di sostenibilità degli obiettivi di piano sarà l'interrelazione di una prima matrice specifica tra "obiettivi di piano" ed obiettivi di sostenibilità.</u> Inoltre la definizione delle azioni di piano potrà essere dettagliata attraverso una tabella di definizione delle "criticità e/o opportunità\obiettivi\ azioni". Le azioni saranno messe in correlazione attraverso una matrice con le "componenti ambientali" (aria, acqua, suolo, sottosuolo, rumore, flora, fauna, biodiversità – rete ecologica, qualità estetico percettiva paesaggio, qualità urbana, patrimonio storico architettonico ed archeologico, rischi tecnologici, benessere economico-sociale, ecc.) che ne definisce gli impatti potenziali.</p> <p>Da ciò discende, se necessario, la valutazione delle "misure di mitigazione\compensazione, alternative, effetti\impatti delle azioni di piano" le cui azioni specifiche dovranno essere interrelate attraverso un'apposita matrice con i "Criteri di Sostenibilità", che risultano contestualizzati al territorio comunale, individuando le interrelazioni negative o potenziali nelle quali vengono definiti i livelli, che possono essere catalogati in quattro tipologie:</p> <ul style="list-style-type: none">- Livello 1: Verifica (Approfondimento dello screening):<ul style="list-style-type: none">-impatto ritenuto assente dopo l'approfondimento o impatto eliminabile ⇨ misure che portano alla eliminazione dell'impatto.livello 2: Valutazione degli impatti significativi:<ul style="list-style-type: none">-impatto non eliminabile ⇨ misure che portano alla mitigazione dell'impatto.Livello 3: Analisi di soluzioni alternative:<ul style="list-style-type: none">-impatto non mitigabile o sensibile impatto residuo dopo la mitigazione ⇨ alternative.
--	--



REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
Settore 1 Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali

	<p>livello 4: Definizione di misure di compensazione: -assenza di misure mitigative e alternative non praticabili ↔ misure di compensazione adeguate o abbandono dell'azione.</p>
<u>Monitoraggio</u>	<p>Atteso che la VAS non si conclude con l'approvazione del Piano, ma prosegue con le attività di monitoraggio, finalizzate a tenere sotto controllo l'evoluzione degli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano ed il perseguimento degli obiettivi ambientali attraverso il raggiungimento dei valori target, un adeguato Piano di monitoraggio è necessario al fine del riscontro degli eventuali scostamenti che nella fase di attuazione consentirà di intervenire tempestivamente attraverso le opportune misure correttive. Inoltre, è necessario che l'Autorità Procedente individui un capitolo di spesa afferente all'attività di monitoraggio.</p> <p>A tal fine deve essere elaborato un piano di monitoraggio che definisca:</p> <ul style="list-style-type: none">• gli elementi da monitorare (componenti ambientali, attuazione delle azioni di piano, ecc.);• gli indicatori da utilizzare;• la fonte di reperimento dei dati, le modalità e la periodicità di aggiornamento;• le soglie critiche in base alle quali procedere ad attivare misure di riorientamento del piano;• il target da raggiungere;• la periodicità dei report di monitoraggio e le risorse finanziarie. <p>La definizione degli indicatori più adatti, da attivare in fase di monitoraggio, deve essere elaborata nella stesura del Rapporto Ambientale tenendo in considerazione la necessità di misurare l'efficacia del piano nel perseguire obiettivi ambientali e nel misurare gli effetti diretti e indiretti da esso prodotti; deve, inoltre, essere in grado di correlarsi alle criticità ambientali più significative e rilevare gli effetti positivi o di mitigazione prodotti dal piano.</p> <p>Sarebbe opportuno definire:</p> <ul style="list-style-type: none">• <u>Indicatori di contesto</u> o descrittivi, utilizzati per l'analisi e la quantificazione del contesto ambientale;• <u>Indicatori prestazionali di performance</u>, selezionati per misurare le ricadute ambientali conseguenti alle azioni di Piano e cioè: il raggiungimento degli obiettivi delle politiche ambientali nazionali o locali, la distanza dal target, ecc.; sostanzialmente essi misurano la combinazione di obiettivo e tempo per raggiungerlo ecc.;• <u>Indicatori di risultato</u>, direttamente legati ai risultati ed alle realizzazioni prodotte attraverso l'attuazione del Piano. <p>Nell'individuazione degli indicatori occorre far riferimento a quelli considerati maggiormente rappresentativi, in relazione alla realtà specifica del territorio in esame e dotati delle seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none">• semplicità, di facile interpretazione;• sensibilità, idoneità a reagire alle valutazioni ambientali connesse alle attività antropiche;• disponibilità, possibilità di ottenere i dati con regolare frequenza;• affidabilità, sufficientemente documentati e qualitativamente adeguati;• rappresentatività, in grado di fornire un quadro significativo delle pressioni antropiche sull'ambiente.

Regione Calabria REGCAL 523992 14/07/2025

In sintesi ai fini dello svolgimento della procedura di valutazione ambientale strategica, occorre individuare le relazioni esistenti in termini di valori e criticità, nonché i principali processi di sviluppo e gli scenari in riferimento agli usi attuali del territorio e alle previsioni di eventuali interventi, che possano comportarne la trasformazione. Nel R.A., partendo dalla descrizione del contesto ambientale e dalla elencazione degli obiettivi di sostenibilità del piano, dopo lo studio dell'analisi e l'esposizione delle criticità, occorre elaborare un'analisi di coerenza esterna; effettuare una analisi di coerenza interna tra criticità ambientali ed obiettivi di sostenibilità del piano per ciascuna componente ambientale; mettere in correlazione gli obiettivi generali e specifici con gli obiettivi di sostenibilità ambientale; valutare gli effetti sul sistema ambientale. A tal fine si suggerisce di tenere conto degli allegati di cui al Disciplinare Operativo approvato con Delibera della Giunta Regionale n.624/2011, (pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria - Parti I e II - n. 2 del 1.2.20212), integrando i riferimenti normativi con quelli aggiornati ed adattando gli obiettivi di sostenibilità al Piano Strutturale. Il rapporto ambientale deve contenere una serie di informazioni atte a definire:



REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
Settore 1 Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali

- gli effetti ambientali;
- quali sono le alternative tra gli interventi di piano analizzate dal punto di vista ambientale;
- quali sono gli interventi pianificatori che potrebbero avere qualche rilevanza ambientale positiva o negativa;
- quali saranno i risultati più importanti del piano in ambito ambientale;
- quali saranno i soggetti maggiormente influenzati dai risultati ambientali del piano;
- quali indicatori del piano hanno maggior rilevanza per valutare gli effetti ambientali del piano;
- quali azioni pianificate consentiranno di ottenere i valori ambientali predefiniti;
- come varierà dal punto di vista territoriale l'efficacia degli interventi di piano;
- se sono ipotizzabili situazioni con effetti ambientali cumulativi.

Il Responsabile del Procedimento
Dott.ssa Rossella Defina

Data: 08/07/2025 09:46:29

Oggetto: **Riscontro convocazione tavolo tecnico ex art. 9 Legge Urbanistica Regionale LUR 19/2002_nota prot. 486624 del 2.7.2025**

DA: "Regione Calabria - Verifiche Programmazione" verifiche.programmazione@pec.regione.calabria.it

A: urbanistica.urbanistica@pec.regione.calabria.it;

CC: r.alberto@regione.calabria.it;

Allegati: non ci sono allegati

Messaggio:

Con riferimento alla convocazione "Tavolo Tecnico" ex art. 9 Legge Urbanistica Regionale LUR 19/2002, di cui alla Vostra nota prot. 486624 del 2.7.2025 che qui si riscontra, si comunica che non è stata ravvisata specifica competenza del Dipartimento Programmazione Unitaria.

In caso di necessità di istruttorie o informative, si conferma piena disponibilità per eventuali approfondimenti anche con gli altri Settori del Dipartimento medesimo.

Il referente

dott. Rosetta Alberto



Regione Calabria



Regione Calabria
Aoo REGCAL
Prot. N. 562197 del 28/07/2025

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE

Settore 2 – Pianificazione, Gestione e Superamento dell’Emergenza

Dipartimento Ambiente
Paesaggio, E Qualità Urbana
Settore Urbanistica, Vigilanza edilizia
Rigenerazione Urbana

Al Tavolo Tecnico
urbanistica.urbanistica@pec.regione.calabria.it

E,p.c

c.farenza@regione.calabria.it

Oggetto: Convocazione Tavolo Tecnico ai sensi della DGR 577/2021 e DDS 785/2022 – Art. 9 legge Urbanistica (LUR) 19/2022 ss.mm.ii.-

Odg: Esame del Documento Preliminare del Piano Strutturale Comunale Associato dei Comuni di Rosarno, Feroletto della Chiesa, Laureana di Borrello, Rizziconi, Serrata, San Pietro di Caridà e San Calogero - *Esame del Documento Preliminare del Piano Strutturale Comunale* dei Comuni di Anoaia, Spezzano Albanese e Fuscaldo.

In riscontro alla Vostra nota avente quanto in oggetto acquisita in atti con prot. n. 486634 del 02.07.2025, pervenuta a mezzo Pec in pari data, e in virtù della delega prot. n. 556019 del 24.07.2025, si rappresenta quanto segue.

Premessa:

“Il Codice di Protezione Civile approvato con D.Lgs n. 1 del 2.01.2018, nel ribadire l’importanza della pianificazione di protezione civile quale strumento di “Previsione non Strutturale” dei rischi, all’art. 18 comma 3 sancisce che “i piani e i programmi di gestione e tutela e risanamento del territorio e gli altri ambiti di pianificazione strategica territoriale devono essere coordinati con i piani di protezione civile al fine di assicurare la coerenza con gli scenari di rischio e le strategie operative ivi contenute”.

Si rammenta, inoltre, che la LR 16 aprile 2002, n. 19 “Legge Urbanistica della Calabria” prevede all’art. 20 comma 3 lettera m), che il Piano Strutturale





DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE

Settore 2 – Pianificazione, Gestione e Superamento dell’Emergenza

Comunale (PSC) individui le aree necessarie per il Piano di Protezione Civile (PPC). Pertanto, nella redazione di un PSC è necessario lo stretto raccordo fra organizzazione urbano-territoriale, rischi ambientali e pianificazione di protezione civile.

Ciò significa che, quanto previsto nel Piano di Protezione Civile deve essere recepito nel PSC con particolare riferimento all’ individuazione delle aree di emergenza (ricovero e ammassamento), degli edifici strategici (ex COM oggi CCA, COC, etc..) e alla definizione dei relativi collegamenti infrastrutturali, in coerenza con gli studi della microzonazione sismica e della Condizione Limite d’Emergenza (CLE), in particolare per quanto riguarda il rischio sismico.

Per quanto sopra, dalla disamina del Documento Preliminare del Piano Strutturale Comunale Associato dei comuni di Rosarno, Feroletto della Chiesa, Laureana di Borrello, Rizziconi, Serrata, San Pietro di Caridà e San Calogero, è emerso quanto segue:

- vengono recepiti in cartografia i piani di protezione civile dei comuni di Rosarno, Feroletto della Chiesa, Rizziconi e San Calogero.
- Per gli altri comuni di Serrata, San Pietro di Caridà e Laureana di Borrello, i relativi piani di protezione civile non vengono recepiti in nessuno degli elaborati costituenti il Documento Preliminare.

Si ritiene, quindi di dovere integrare il Documento preliminare, inserendo i dati delle pianificazioni di protezione civile di tutti i comuni associati, prevedendo nella sezione specifica l’aspetto normativo di riferimento per come sopra citato, evidenziando che le aree di emergenza, gli edifici strategici, per come recepiti dai piani di protezione civile, devono essere nella piena disponibilità del comune e essere sottoposti a vincolo d’uso specifico.

Per quanto riguarda l’esame del Documento Preliminare del Piano Strutturale Comunale del comune di **Anoia (RC)** e di **Fuscaldo (CS)**, lo scrivente dipartimento si riporta integralmente a quanto comunicato ai comuni, rispettivamente con nota prot. n. 406007 del 05.06.2025 e prot. n. 454253 del 20.06.2025 e che si allegano alla presente.





DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE

Settore 2 – Pianificazione, Gestione e Superamento dell’Emergenza

Per quanto riguarda l’esame del Documento Preliminare del Piano Strutturale Comunale del comune di **Spezzano Albanese (CS)** si rileva la totale assenza di dati riferiti alla pianificazione di protezione civile comunale. Si ritiene, quindi di dovere integrare il Documento preliminare, recependo i dati della pianificazione di protezione civile comunale, prevedendo nella sezione specifica l’aspetto normativo di riferimento per come sopra citato in premessa, evidenziando che le aree di emergenza, gli edifici strategici, per come recepiti dai piani di protezione civile, devono essere nella piena disponibilità del comune e essere sottoposti a vincolo d’uso specifico.

Inoltre, atteso che i piani di protezione di civile dei comuni risultano datati, si invita ogni comune, qualora non l’avesse già fatto, a volere procedere al suo aggiornamento adeguandolo alla vigente normativa nazionale e regionale di settore, inviandone copia e relativo atto di approvazione, allo Scrivente Dipartimento.

Si ribadisce, per quanto sopra, che il piano di protezione civile e qualsiasi suo eventuale aggiornamento dovrà essere integralmente recepito dal Piano Strutturale Comunale.

Catanzaro, 26.07.2025

Il Delegato

Arch. Domenico Borgia





Regione Calabria

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE
- Settore 2 -
Pianificazione, Gestione e Superamento dell'Emergenza

Comune di Fuscaldo
Via D. Sansoni, 21
87024 – Fuscaldo (CS)
urbanistica.fuscaldo@pec.it

Oggetto: Comune di Fuscaldo (CS) – Convocazione Conferenza di Pianificazione per l'esame congiunto del *Documento Preliminare del Piano strutturale Comunale (PSC)*, ex art. 27 della LUR n. 19/2002 e per lo svolgimento delle consultazioni preliminari di cui al comma 1 dell'art. 13 D.Lgs 152/2006 e dell' art. 23 del Regolamento Regionale n. 3/2008 e s.m.i, inerenti il "*Rapporto Preliminare Ambientale*"

In riscontro alla nota prot. n. 6810 del 23.05.2025 avente quanto in oggetto, trasmessa da Codesto Comune a mezzo pec in pari data e acquisita in atti con prot. n. 370371 del 23.05.2025, si rappresenta quanto segue.

Il codice di protezione civile approvato con DLgs n. 1 del 2/01/2018, nel ribadire l'importanza della pianificazione di protezione civile quale strumento di prevenzione non strutturale diretto a evitare o a ridurre danni conseguenti a eventi calamitosi, all'art. 18 comma 3 sancisce che "*i piani e i programmi di gestione e tutela e risanamento del territorio e gli altri ambiti di pianificazione strategica territoriale devono essere coordinati con i piani di protezione civile al fine di assicurare la coerenza con gli scenari di rischio e le strategie operative ivi contenute*". Si rammenta, inoltre, che la LR n. 19 del 16 aprile 2002 - "Legge Urbanistica della Calabria"- prevede, all'art. 20 comma 3 lettera *m*), che il Piano Strutturale Comunale (PSC) individui le aree necessarie per il Piano di Protezione Civile. Pertanto, nella redazione del PSC, è necessario lo stretto raccordo fra organizzazione urbano-territoriale, analisi dei rischi ambientali e pianificazione di protezione civile.

Ciò significa che quanto previsto nel Piano di Protezione Civile deve essere recepito nel PSC, con particolare riferimento all'individuazione delle aree di emergenza





Regione Calabria

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE

- Settore 2 -

Pianificazione, Gestione e Superamento dell'Emergenza

(attesa, ricovero e ammassamento), degli edifici strategici (ex COM, COC, CCA etc..) e alla definizione dei relativi collegamenti infrastrutturali, in coerenza con gli studi della microzonazione sismica (MS) e della Condizione Limite d'Emergenza (CLE).

Dalla disamina del Documento preliminare del redigendo Piano Strutturale Comunale, è emerso che se pure individuati alcuni degli elementi strategici sopra citati nel REU, nella "relazione di progetto" e del "quadro conoscitivo", non se ne specifica la rispondenza ad alcun piano di protezione civile comunale vigente.

Atteso che lo scrivente dipartimento non è in possesso di un piano di protezione civile aggiornato su cui fare le verifiche, si invita il comune a volersi accertare che quanto prescritto nel piano di protezione civile venga recepito nel PSC, assicurandosi inoltre, che le aree di emergenza siano nella piena disponibilità del comune e sottoposte a vincolo d'uso specifico.

Si invita inoltre il Comune, qualora non l'avesse già fatto, a volere procedere con l'aggiornamento del piano di protezione civile adeguandolo alla vigente normativa nazionale e regionale di settore, inviandone copia e relativo atto di approvazione allo Scrivente Dipartimento.

Si ribadisce, per quanto sopra, che il piano di protezione civile e qualsiasi suo eventuale aggiornamento dovrà essere integralmente recepito dal Piano Strutturale Comunale.

Si rimane a disposizione per qualsiasi chiarimento.

Catanzaro, 20.06.2025

Il Funzionario

Arch. Domenico Borgia

Il Dirigente

Ing. Antonio Augruso





REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE E LAVORI PUBBLICI
SETTORE N° 1 - VIGILANZA NORMATIVA TECNICA SULLE COSTRUZIONI
AREA SETTENTRIONALE - COSENZA

Comune di Fuscaldo (CS)
Sindaco
PEC: urbanistica.fuscaldo@pec.it

e, p.c.

Regione Calabria
Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
Settore Urbanistica, Vigilanza Edilizia, Rigenerazione Urbana
PEC: dipartimento.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

Oggetto: Conferenza di pianificazione per l'esame congiunto del *Documento Preliminare del Piano Strutturale Comunale (PSC)* del Comune di Fuscaldo, *art.27 della L.R. n. 19/2002* e per lo svolgimento delle consultazioni preliminari di cui al comma 1 dell'articolo 13 del D.Lgs 152/2006 e dell'articolo 23 del regolamento regionale n. 3/2008, inerenti il "*Rapporto Preliminare Ambientale*".

Parere geomorfologico preliminare (artt. 13 e 27 L.R. n. 19/2002 e s.m.i. – art. 13 L.R. n. 16/2020 e art. 21 del relativo R.R. n. 1/2021)

Premesso che:

- Codesta Amministrazione comunale, con nota prot. n. 6810 del 23.05.2025 (acquisita in pari data con prot. n. 368230), ha convocato la conferenza di pianificazione per l'esame del Documento preliminare del PSC di cui in oggetto, rendendo disponibile la relativa documentazione mediante link.
- in relazione alla recente riorganizzazione interna del *Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici* della Regione Calabria (D.G.R. n. 572 del 24/10/2024 e D.D.G. n.1324 del 28/11/2024), allo scrivente Settore compete il rilascio del *parere geomorfologico* sugli strumenti urbanistici comunali o loro varianti ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. n. 380/2001, dell'art. 13 della L.R. n. 16/2020 e dell'art.21 del relativo Regolamento n. 1/2021;
- l'istruttoria prevista per il rilascio del parere geomorfologico, fa riferimento agli indirizzi tecnici "*Contenuti minimi degli studi geomorfologici per i differenti livelli di pianificazione*" emanati dal Dipartimento Infrastrutture e LL.PP. della Regione Calabria (D.D.G. n. 507 del 30/01/2015, pubblicato sul BURC n. 16 del 13/03/2015).

Ciò premesso, dall'esame istruttorio degli elaborati di interesse del documento preliminare, con riferimento ai "*Contenuti minimi ...*" sopra richiamati ed alle modifiche intervenute nel quadro normativo e regolamentare, lo scrivente Settore evidenzia le seguenti integrazioni/modifiche agli elaborati di piano da recepire nel documento definitivo (PSC) che sarà sottoposto al parere geomorfologico ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 380/2001, dell'art. 13 della L.R. n. 16/2020 e dell'art.21 del R.R. n. 1/2021.

In particolare:

- occorre produrre la *Relazione geomorfologica* (non presente nella documentazione resa disponibile), la quale deve essere accompagnata dalle prescrizioni e dalle indicazioni di tipo geologico-tecnico-ambientale, necessarie per la mitigazione e/o la prevenzione dei rischi naturali e per la progettazione esecutiva, da inserire nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano;
- nella *Carta della pericolosità sismica locale* occorre integrare in legenda gli elementi morfologici (orli di scarpate e creste) riportati sul campo carta;
- nella *Carta dei vincoli geo-ambientali* occorre integrare le perimetrazioni di pericolosità del *Piano Stralcio Erosione Costiera* (PSEC - pubblicato sul B.U.R.C. n. 79 del 22/07/2016) e sostituire le perimetrazioni del rischio PAI 2024 (*PsdGDAM-RisAl-Cal/L*) con quelle relative alla pericolosità in quanto la disciplina urbanistica/edilizia di tale Piano è incentrata sulla pericolosità;

- occorre verificare che nella formazione della *Carta di sintesi delle pericolosità geologiche* e della *Carta di fattibilità delle azioni di piano* sia contemplato il contributo dell'acclività del suolo con particolare riferimento alle zone di scarpata significative con classe di acclività > 50%;
- occorre produrre l'elaborato di raffronto *Carta di trasposizione fattibilità geologica sulla classificazione urbanistica* (per una facile lettura di tale carta, devono essere individuabili le aree ricadenti in Classe di fattibilità 1, 2, 3, 4, rispetto alle tre macro-aree (urbanizzato, urbanizzabile e agricolo-forestale) e alle nuove strade di Piano;
- occorre verificare la coerenza delle scelte di Piano con le classi di fattibilità geologica attraverso l'esame del suddetto elaborato di trasposizione;
- occorre produrre anche una copia di tutti gli elaborati di competenza del PSC, con firma digitale dei redattori secondo il Codice dell'amministrazione digitale; mentre l'elaborato di *Trasposizione della fattibilità geologica sulla classificazione urbanistica* deve essere a firma congiunta *geologo – urbanisti*.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Geol. Sergio Leonetti

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Ing. Pietro Cerchiara